Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 24 agosto 1950 — lire VENTI — Anno VI - Numero 32

Verso la più grande lotta sindacale del dopo guerra!

L'Italia, oltre che enumerare una folta e grave disoccupazione, vanta anche un altro triste primato: quello di avere le paghe più basse, se si eccettua la Grecia, delle nazioni capitalistiche europee.

Sin dal novembre 1949 una Commissione paritetica costituita da rappresentanti della Confindustria e delle Organizzazioni sindacali, con la presidenza dell'Istituto Centrale di Statistica, determinò il costo minimo della vita della famiglia tipo (i coniugi con due figli minori di 14 anni) in L. 31.452. Queste, in base ai prezzi di un mese fa, le ne-

Articolo di A. RUFFINI

cessità di una famiglia per garantire una vita decente ad un nucleo familiare di 4 persone.

Quali sono i salari e gli stipendi oggi in vigore? Si aggirano sulle 25-28 mila lire mensili (media generale), semprechè si lavori con continuità ed a orario pieno; grande è il numero dei lavoratori che prestano la loro opera saltuariamente o con orario ridotto. Da ciò grave è la situazione delle famiglie dei lavoratori italiani che sono costretto a tirar avanti con la metà di quanto loro necessiterebbe; e questo per chi ha la fortuna di lavorare.

Per questi dati inconfutabili si dovrebbe dedurre che la C.G.I.L. chieda un aumento generale e differenziato di tutti gli stipendi e salari, per raggiungere quel minimo necessario indispensabile alla famiglia. Ma invece la CGIL chiede una rivalutazione delle categorie più qualificate, dopo aver largamente documentato la possibilità dell'industria di sopportare questo modesto onere. Difatti le richieste della rivalutazione sono le seguenti:

Operaio specializzato aumento di L. 150, giornaliere; operaio qualificato L. 60 giornaliere; manovale specializzato L. 28 giornaliere.

La rivalutazione richiesta per gli impiegati va da L. 8.650 mensili per la prima categoria a 2.200, lire per la terza categoria B proporzionalmente per gli equiparati.

Con queste richieste non si è tenuto conto delle necessità, ma si è strettamente valutata la possibilità dell'industria, in base all'aumentata produttività dell'operaio italiano dal 1947 ad oggi. Infatti, la produzione è aumentata del 15 per cento (relazione Banca d'Italia), mentre l'occupazione, nello stesso periodo, è passata da 100 nel 1947 a 94,5 nel gennaio 1950. — — —

La C.G.I.L. ha inoltre dimostrato che i profitti intascati dai capitalisti sono notevolmente aumentati dal 1947 ad oggi, perchè un gruppo di 67 principali società industriali gli utili lordi risultano aumentati da 77,3 miliardi nel 1948 a 111,5 miliardi nel 1949.

Perchè allora respingere le modeste e irrisorie richieste costringendo i lavoratori alla lotta?

E' evidente che il padronato ed il governo hanno i loro piani che si ispirano a scopi esclusivamente politici. Da tempo è in atto una offensiva padronale che però non ha raccolto grandi frutti e difficilmente ne raccoglierà nel futuro.

Ma se sul problema della rivalutazione salariale la Confindustria antepone situazione economica dell'industria (largamente smentita dai dati sopra riportati), cosa può dire sui licenziamenti individuali, che non richiedono alcun sforzo economico, ma solo un po' di buona volontà, dato che si tratta di riconfermare una regolamentazione già pattuita ed ancora in vigore?

Nello stato di miseria e di disoccupazioni in cui ci troviamo oggi in Italia, l'arma del licenziamento libero nelle mani del padrone significa dispotismo aziendale, oppressione, maggiore sfruttamento, vorrebbe dire ridurre i lavoratori ad una suddistanza degna del medioevo.

La CGIL ha molto opportunamente chiarito che si tratta non di opporsi ai licenziamenti, ma di regolamentarli, dando facoltà di licenziare solo per giusta causa dopo un attento vaglio delle due parti.

La Confindustria col pretendere piena libertà di licenziamenti individuali, vorrebbe usare quest'arma per suoi fini politici e cioè colpire i migliori e i più attivi difensori dei lavoratori, stroncare possibilmente le attività delle commissioni interne; ciò facendo il passo sarebbe breve per ritornare al sistema fascista: lavorare e tacere.

Questo tentativo per escludere le commissioni interne dalla regolamentazione dei licenziamenti è una minaccia diretta contro tutti i lavoratori che si vedrebbero domani alla mercè del padrone di azienda alla parzialità e al favoritismo padronale.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine ha già iniziato l'attività di preparazione della grande battaglia, trovando consensi unanimi nella classe lavoratrice.

Il lavoratore friulano, per la sensibilità che lo distingue, comprende profondamente che le rivendicazioni poste dalla C.G.I.L. per la regolamentazione dei licenziamenti individuali e per la rivalutazione delle paghe sono problemi che vanno risolti con tutti i mezzi legali e sindacali e con estrema decisione ed energia altrimenti tutte le nostre conquiste sarebbero messe in forse.

La Camera Confederale del Lavoro di Udine oltre che mobilitare tutte le sue forze, fa appello a tutte gli organismi e partiti democratici perchè la vittoria non sarà solo sindacale ma popolare e quindi nazionale.

Continua in tutto il Friuli la raccolta delle firme contro l'atomica

Le vacanze di Ferragosto non hanno arrestato la raccolta delle firme contro l'atomica che hanno continuato ad affluire al Comitato provinciale dei Partigiani della pace da ogni località del Friuli.

Terzo di Aquileia ha migliorato ancora la propria posizione e non gli resta oramai che un piccolo sforzo finale per raggiungere l'obbiettivo fissato.

Numerose schede sono giunte in questi ultimi giorni da Ruda, Aquileia, Torreano di Cividale, Cividale, Cervignano e da molti altri centri, più o meno importanti della Carnia, del Medio e del Basso Friuli.

La campagna contro l'atomica continua intanto ad avere un grande sviluppo in tutto il mondo. E' di pochi giorni fà il comunicato del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace con cui si annuncia che 330 milioni di uomini hanno fino ad ora firmato l'Appello di Stoccolma.

In Italia sono all'ordine del giorno le regioni settentrionali che annunciano nuove grosse vittorie. In testa c'è la Lombardia con due milioni e mezzo di firme raccolte, seguita a ruota dall'Emilia con 2.150.000 mentre anche il Veneto ha superato il milione.

Tuttavia anche dal meridione arrivano buone notizie. Si segnalano 181 mila firme a Cosenza e 200 mila a Catanzaro nella cui provincia 80 comuni hanno già superato l'obbiettivo.

Per il mese della stampa comunista

Un ricco calendario di feste de l'Unità

Tutte le sezioni impegnate per la sottoscrizione

La grande campagna per la diffusione della stampa comunista e per la sottoscrizione nazionale per l'Unità, apertasi domenica scorsa in Friuli con la Festa organizzata dalla F.G.C.I. sul Lago di Cavazzo impegna la nostra Federazione e tutte le Sezioni nella preparazione di grandi e piccole feste popolari e nel compito di allargare a sempre maggiori strati di popolazione la diffusione della nostra stampa e in particolare de «l'Unità», il grande quotidiano comunista per il quale i compagni chiameranno decine di migliaia di cittadini a testimoniare la propria solidarietà e a dargli il proprio appoggio nella lotta che esso conduce in difesa della libertà e della pace del nostro paese.

Mentre nelle sezioni i compagni hanno iniziato di slancio la sottoscrizione, il calendario delle Feste de «l'Unità» trova impegnati per domenica 27 agosto Cividale, Terzo di Aquileia, Rizzi e Ronchis di Latisana.

Di particolare rilievo la festa di Cividale, dove è annunciato un comizio del sen. Riccardo Ravagnan e di Terzo dove parlerà il comp. on. Beltrame, segretario della nostra Federazione.

Ma anche le feste di Rizzi che avrà per oratore il popolarissimo comp. dott. Loris Fortuna e di Ronchis di Latisana dove parlerà il comp. Padoan (Vanni) non mancheranno di attirare intorno al giornale della verità e del lavoro migliaia di cittadini.

La coccarda che sarà il distintivo dei partecipanti alle Feste de l'Unità indette in tutta Italia per il «mese della stampa comunista.

La settimana nel mondo

MARTEDI'

Il ministro Scelba, in un raduno di giovani cattolici pronuncia un discorso nel quale definisce «una trappola» la Costituzione e inveisce violentemente contro tutte le categorie di cittadini che manifestano dissensi sulla politica del Governo.

MERCOLEDI'

La stampa inglese si pronuncia contro i metodi terroristici degli americani in Corea.

— «L'Umanitè» esce con gravi rivelazioni sulla preparazione, da parte del governo francese di un piano di provocazioni anticomuniste.

— Nel 5. anniversario della liberazione della Corea Kim Ir Sen lancia un proclama per la completa liberazione del paese.

GIOVEDI'

A Praga, nel corso di un grandioso comizio Pietro Nenni e Ilja Ehremburg esaltano la grande lotta dei Partigiani della Pace.

— In Corea, formazioni dell'esercito popolare sfondano il fronte di Waegwan e marciano con quattro divisioni verso la ciptale sudista Taegù.

— La stampa governativa italiana manifesta più o meno larvatamente il malessere dell'opinione pubblica per le irresponsabili dichiarazioni di Scelba nel suo discorso di Ferragosto.

VENERDI'

Sempre più profondi dissidi si manifestano tra i membri inglesi, scandinavi e americani del Consiglio d'Europa, a proposito di tutti i principali problemi in discussione.

— E' all'ordine del giorno il sempre maggior accentuarsi dei prezzi dei generi alimentari e delle materie prime in conseguenza della politica guerrafondaia del governo.

— Da Taegù incendiata ed evacuata con la forza, Singman Ree fugge verso il porto di Fusan mentre sulle colline a Nord della capitale si svolgono asprissimi combattimenti.

SABATO

Tutto il mondo civile è pervaso da un'ondata di orrore e di collera per il barbaro assasinio del compagno Julien Lahaut, presidente del P.C. belga, compiuto dagli agenti fascisti dell'imperialismo.

— L'esecutivo del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace convoca a Londra per novembre il Congresso Mondiale.

DOMENICA

Il bollettino nazionale dei Partigiani della Pace annuncia che 18804 comitati si sono fino ad oggi costituiti in Italia.

LUNEDI'

— Vengono arrestati a Bruxelles i due sicari leopoldisti che hanno compiuto l'assassinio del compagno Lahaut. I lavoratori italiani in uno sciopero compatto incrociano le braccia in segno di protesta contro il nuovo crimine fascista.

— I coreani espugnano le posizioni nemiche sul fronte di Masan mentre a Nord di Taegu penetrano per una profondità di cinque chilometri nello schieramento nemico. Continuano intanto i bombardamenti terroristici dell'aviazione di Mac Arthur.

A proposito del dazio extra tariffa a Udine

Se la nuova imposta venisse applicata graverebbe soprattutto sui consumatori meno abbienti

Dissensi anche nella stampa cittadina - Costituire i consigli tributari e le consulte rionali

Nei giorni scorsi è apparso sul «Gazzettino» un articolo a tre colonne sulla questione del dasio extra tariffa da imporre alle categorie commerciali del Comune di Udine. Una volta tanto siamo di accordo anche noi sulle conclusioni che l'articolista trae circa le conseguenze di un eventuale applicazione del recente Decreto legge che concede ai Comuni la facoltà di adottare nuovi sistemi di riscossione dei dazi non più in abbonamento bensì a mezzo di denuncia particolareggiata.

Agire in modo da provocare applicando una imposizione insensata, un aumento nei prezzi del 10 per cento sulle merci oggetto della attività commerciale di Udine inaridirebbe questa fonte vitale per la città e sarebbe gravissimo errore le cui deleterie conseguenze per l'economia cittadina si protrarrebbero nel tempo. Le conseguenze dell'applicazione di una imposta su merci di largo ed indispensabile consumo popolare si ripercuoterebbero indubbiamente sulla massa di consumatori meno abbienti limitandone ancora di più le già scarse possibilità e capacità di acquisto.

Bene! Queste sono le conseguenze di una eventuale applicazione della facoltativa legge. Ma come evitare tutto questo? Come colmare il deficit dell'Amministrazione senza ledere gli interessi della categoria commerciale e dei consumatori? Questo l'articolista non lo dice. Ebbene cercheremo di dirlo noi.

Dunque l'Amministrazione di Udine si trova in deficit. Come rimediare a ciò? si chiedono i nostri bravi amministratori d.c.

E' facile. Essi subito rispondono «Abbiamo qui un recente decreto legge che ci dà la possibilità di aumentare l'imposta di consumo» Ebbene, si applica questa legge e tutto sarà risolto. Se poi a pagare saranno i commercianti ed i consumatori, cioè la stragrande maggioranza dei cittadini questo a loro sinceri democratici non interessa affatto, purchè il bilancio sia salvo. No! Signori amministratori d.c. non è così che si amministra la cosa pubblica in un regime di democrazia, perchè se non lo si sa ancora, democrazia significa fare gli interessi della maggioranza e non quelli di una minoranza. Chi paga sono sempre i ceti medi e i lavoratori i quali non sono affatto disposti a seguire la politica esiziali del partito dominante.

Applicando pedissequamente la legge, come i reggitori del nostro Comune hanno fatto fino ad ora e stanno facendo, è inevitabile che nella struttura economica attuale essa sia strumento della classe dominante e finisca sempre per colpire la massa dei cittadini che vivono del proprio lavoro o sono dei piccoli o medi produttori, anche se lo spunto di essa può permettere una politica democratica. Ripetiamo: è inevitabile. Lungaggini burocratiche, favoritismi, corruzioni ecc. impediscono sistematicamente di colpire gli artigli di coloro che detengono grossi capitali. L'esperienza ci insegna che gli agrari nostrani, gli industriali, enti creditizi e bancari sfuggono alle maglie della giustizia. Come impedire tutto ciò? Lo stesso regime di democrazia ce lo insegna.

Infatti in un regime di democrazia sostanziale e non formale tutti i cittadini partecipano direttamente alla vita pubblica alle cose che interessano la collettività; collaborano attivamente con coloro che sono stati designati quali reggitori del governo locale. E come avviene questa collaborazione? Attraverso degli organi popolari che siano l'espressione delle varie categorie sociali nei singoli rioni della città. Consulte popolari, consigli tributari, comitati di controllo ecc. questi sono gli strumenti per una buona politica tributaria ed amministrativa in un Comune che vuol chiamarsi democratico.

(Continua in quarta pagina)

L'indignazione dei lavoratori friulani

per il vile assassinio del compagno Lahaut

I lavoratori friulani hanno manifestato questa mattina la loro esecrazione per l'infame assassinio consumato contro il presidente del partito comunista belga.

L'astensione completa dal lavoro dalle ore 10.30 alle 11 si è avuta negli stabilimenti udinesi S.A.F.A.U., G. B. Bertoli, Toffolutti, Metallurgica Udinese e Fabbris. In tutti questi stabilimenti sono stati votati ordini del giorno di condanna contro l'assassinio e di solidarietà con i lavoratori belgi. Ordini del giorno sono pure votati alle Romanut e in numerose altre aziende della città e della provincia. Nei magigori cantieri edili della città si sono tenute riunioni di lavoratori.

Anche i ferrovieri di Udine hanno indirizzato al compagno Lahaut un commosso saluto.

La segreteria della C.C.d.L. di Udine ha inviato alla direzione del P.C. belga il seguente telegramma: Lavoratori friulani indignati protestano per infame crimine che ha così duramente colpito il proletariato belga. Partecipando lutto esprimiamo commossa solidarietà.

Si riaccende la lotta sul Cormor

La battaglia dei disoccupati e della popolazione del Basso Friuli per ottenere nuovi stanziamenti per il proseguimento dei lavori sul Cormor ha ripreso in questi giorni. Dopo i licenziamenti i lavoratori non hanno abbandonato il cantiere ne intendono abbandonarlo fino a quando le autorità non avranno acceduto alle loro giuste richieste.

Nei giorni scorsi un lungo corteo di oltre mille braccianti, in bicicletta, ha compiuto un pellegrinaggio nei comuni del Cormor e dovunque i sindaci hanno assicurato di promuovere la solidarietà della popolazione ed hanno inviato telegrammi al governo e al prefetto in cui si esprimono le aspirazioni dei lavoratori del Basso Friuli.

Nel riprendere la lotta i disoccupati sanno che questa sarà dura e lunga ma ad essi non verrà meno la decisione e la fermezza che ne ha caratterizzato la prima fase. Essi sono forti soprattutto della solidarietà dell'intera popolazione la quale è cosciente che le rivendicazioni che sono alla base di questa lotta rappresentano gli interessi di tutta la zona.

NOTIZIE DAL FRIULI

Il successo a Tolmezzo
della «Mostra dell'Alpe Carnica»

Ma essa, più che mettere in luce il vero volto della regione sembra fatta per servire gl'interessi dei grossi industriali del legno

TOLMEZZO, agosto

E' aperta dal 13 al 27 c. m. a Tolmezzo la mostra dell'Alpe Carnica, con lo scopo — secondo le dichiarazioni degli organizzatori ufficiali — di far inserire la Carnia fra le zone ad area depressa, e di dare incremento allo sviluppo del turismo e dell'artigianato, e alle varie altre iniziative, a favore delle malghe, del bosco, ecc.

Sul carattere, sulle funzioni, sui principali aspetti della mostra, ritorneremo con altri articoli. Vogliamo anzitutto fare un elogio agli organizzatori per la accurata, felice, artistica preparazione degli stands in una cornice elegante... e forse fastosa, un po' in contrasto con la secolare miseria della Carnia. Fra gli stands, ci è più piaciuto quello allestito del Corpo Forestale, ricco di materiale, di dati, di studi, che documentano la funzione estremamente importante, utile che questa istituzione — modificata strutturalmente e impostata su basi nuove, popolari, può avere per l'economia montana.

Dobbiamo per amore della verità osservare che i nostri boscaioli sarebbero ben contenti di abitare in un casone come quello allestito a Tolmezzo dal Corpo Forestale, che ricorda più una villa che le misere catapecchie di tronchi, senza finestre, ma in compenso dotate di larghe fessure per le correnti di aria.

Senza approfondirci in un esame accurato degli aspetti della mostra, vogliamo chiudere queste brevi osservazioni (col proposito di ritornare sull'argomento) ricordando che la miseria, la disoccupazione, l'ambiente fisico e climatico ostile della Carnia, avrebbero dovuto trovare una più larga impostazione e documentazione che quella di alcuni semplici e piccoli grafici. Mettere più in evidenza il vero volto della Carnia: questo si doveva fare per raggiungere lo scopo dell'nserimento nelle aree depresse. Più che per questo scopo, e per il turismo e per l'artigianato, la Mostra con la sua netta impronta mercantile dà l'impressione che, dietro i suoi motivi ufficiali, ci sia lo zampino (anzi la longa manus) degli industriali del legno della Carnia. Non vogliamo dire che la mostra sia fatta per loro: ma dimostreremo che essi, gli industriali del legno, intendono ritrarne i massimi benefici.

Prato Carnico
Mobilitati i compagni per l'appello di Stoccolma

Martedì 15 c.m. si è svolta una riunione della sezione del PCI presente il sen. on. Vittorio Ghidetti, della Federazione di Treviso e dr. Lino Argenton della Federazione di Udine. Presiedeva la riunione il comp. Fabian Aldo, Presidente del Consorzio Boschi Carnici. Per il 1. punto all'O.d.G. (la organizazzione della Sezione) dopo ampia ed approfondita autocritica, è stato riconfermato il C.D di sezione, con Gonano Bortolo segretario e D'Agaro Verro vice segretario; si è fissato un calendario di riunioni di cellula a Prato Carnico (con Pieria e Pradumbli), a Pesariis a Sostansio (con Avausa), a Truia e ad Osais.

Per il 2. punto all'O.d.G. (lotta per la pace), sentita la relazione del senatore Ghidetti sull'appello di Stoccolma, sono stati fissati i compiti e gli obbiettivi da raggiungere e le misure per l'attivizzazione di tutti i compagni nella raccolta delle firme, affinchè i comunisti siano i primi a dare l'esempio, in questa santa causa di difesa della civiltà e del genere umano, affiancando i compaesani volonterosi componenti il Comitato comunale dei Partigiani della Pace.

Costituita la sezione di Prato Carnico

A Prato Carnico la Federazione Giovanile Comunista ha costituito una nuova sezione forte di 15 giovani tesserati e di molti altri simpatizzanti.

Come prima grande iniziativa la sezione ha mobilitato tutti nella raccolta delle firme contro la bomba atomica e nella costruzione di un campo sportivo; dopo verranno gite, biblioteche ed altre iniziative varie.

Ai giovani compagni di Prato Carnico, la redazione della pagina dei giovani invia i suoi auguri migliori, certa che essi ci terranno costantemente aggiornata sulle loro attività.

CHIARIMENTI sulla proroga dei contratti agrari

La Legge 15 luglio 1950 n. 505 proroga i contratti agrari di affitto e di mezzadria fino all'11-11-1950.

In base alla suddetta Legge quindi tutti i fittavoli e mezzadri che attualmente coltivano un fondo anche se hanno iniziato il rapporto contrattuale nel 1948, 1949, 1950, hanno diritto alla proroga.

I proprietari dei fondi che siano coltivatori diretti e che intendano coltivare con la loro famiglia, hanno diritto di ottenere i fondi dal mezzadro o dal fittavolo che li conduce, naturalmente se hanno mandato regolare disdetta in tempo utile e che la capacità della famiglia sia proporzionata al terreno.

Quando però il coltivatore diretto avesse acquistato in data successiva al 31 dicembre 1948, egli ha diritto a riavere i fondi solo se il terreno che attualmente coltiva non è superiore alla metà della capacità lavorativa (tre campi circa per persona).

Con la Legge suddetta è prorogata pure la Legge sulla tregue mezzadrile che riconosce il 53% al mezzadro, abolisce le regalie, ecc.

E' prorogata pure la Legge che riduce il 30% degli affitti, per cui il prezzo base del grano per il pagamento dei fitti è di L. 4.375 al quintale.

Si ricorda che in base ai varii decreti e alle Leggi emanate il prezzo del grano per il pagamento dei fitti è il seguente:

1944	L. 260	il quintale
1945	L. 450	»
1946	L. 1.500	»
1948	L. 2.800	»
1948	L. 4.375	»
1949	L. 4.375	»
1950	L. 4.375	»

I suddetti prezzi valgono anche per gli affitti in denaro ragguagliati a grano.

Tutti i fittavoli e mezzadri che non hanno ottenuto il completo rispetto delle Leggi sulla mezzadria e sull'affitto, si rivolgano alla Confederterra.

La squadra del «Bar Dolomiti» vincitrice del torneo dei Bar cittadini.

Raccolta frumento "Pro Federazione,,

Comunichiamo la graduatoria dei primi contingenti di frumento raccolto dalle Sezioni «Pro Federazione»:

Aquileia, circa	q.li	24
Cà Vescovo (Terzo	»	13,32
Terzo di Aquileia	»	9,85
Ruda	»	3,95
più. L. 2350 sott.		
S. Martino (Terzo)	»	2,80
Scodovacca circa	»	2,70
Aiello	»	2,03
Tavagnacco	»	1.50
Villa Vicentina cir.	»	1,50
Crauglio	»	0,85
Colloredo di M. A. cir.	»	0,70

Altre Sezione ci segnalano di aver raccolto determinate quote di frumento, ma non intendiamo dar loro posto nella classifica, fintantochè non avranno provveduto ad inviare il quantitativo in Federazione.

Altre Sezioni invece sono lente nel condurre a termine la raccolta, che a tutt'oggi dovrebbe già essere terminata: queste Sezioni facciano il massimo sforzo affinchè entro il corrente mese la raccolta sia finita.

Ogni settimana provvederemo a riportare la classifica aggiornata dei quantitativi raccolti.

Condoglianze

E' deceduto a Treppo Carnico, dopo lunga malattia, il compagno Baretussio Ermanno, di anni 38, il quale era iscritto al nostro partito dal 1936.

Ai famigliari dell'Estinto le più vive condoglianze delle Sezione di Treppo Carnico, della Federazione e della nostra redazione.

RILIEVI

Ci viene segnalato il seguente episodio. Il mese di marzo una ditta svizzera di Berna richiedeva all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine un quantitativo di operai. Si iniziarono le pratiche e finalmente il 30 giugno l'Ufficio Provinciale invitò a visita medica gli operai prescelti, 140 dei quali furono dichiarati idonei. Senonchè, la ditta di Berna evidentemente stanca di aspettare nel frattempo si era rivolta altrove e gli operai friulani se ne dovettero tornare a casa a continuare la loro vita di disoccupati.

A quanto ci viene riferito questo non è un episodio isolato, ed in tal caso è l'indice di tutta una mentalità e di un costume di incomprensione per lo stato di disagio del disoccupato, di mancanza di solidarietà verso il lavoratore al quale viene a sfumare d'un tratto la speranza di un lavoro.

Attendiamo una spiegazione, che pensiamo, non dovrebbe mancare, ampia ed esauriente, anche per evitare a noi di andarla a cercare per poterla fornire ai lavoratori che ancora vogliono credere in una valida funzionalità degli Uffici Provinciali del Lavoro.

NIMIS
Deliberazioni del Consiglio Comunale

—Si è riunito domenica scorsa il Consiglio comunale. Tra i provvedimenti adottati citiamo: la richiesta di estensione al nostro Comune delle agevolazioni che la legge 3 agosto 1949 n. 589 precede per i Comuni dell'Italia meridionale ed insulare; la concessione del 6. aumento quadriennale al medico condotto; l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1949; l'assunzione di un mutuo di L. 1.300.000 per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie; l'assunzione di un mutuo (con il contributo statale del 4,50 per cento) di L. 3.330.00 per la costruzione della strada di Borgo Tamar.

In seduta segreta il Consiglio ha respinto le dimissioni della consigliere Anna Scuntaro ed ha deliberato il passaggio in ruolo dell'applicato di segreteria avventizio signor Nillo Spizzo.

Sempre i capoccia D. C.

E' certo che gli «atomici» della locale D. C. soffrono di amnesia; di quel male, cioè, che non permette di ricordare oggi quel che si è detto e fatto ieri.... Come spiegare altrimenti il fatto che, appena appresa la notizia della concessione al Comune del contributo statale previsto dalla legge 3-8-1949 n. 589 per la costruzione della strada di Borgo Tamar, essi si siano precipitati a darne notizia alla popolazione interessata? Proprio essi, che fin dal 1947, hanno invece sabotato l'iniziativa del *Comune per la costruzione* di quella strada?

Anche don Vito ha voluto dire la sua in proposito; e, con l'occasione, si è scagliato contro l'Amministrazione comunale «che non ha fatto mai nulla per la frazione di Chialminis».

Non ha avuto timore, don Vito, che il Cristo posto sul pulpito gli lasciasse andare un ceffone?

Pro bono pacis...

Per amore della tranquillità e della pace del nostro reverendissimo clero dichiariamo che il compianto Tubetti Alfredo non era (ripetiamo, non era), iscritto al Partito Comunista.

... Prego.

Non è reato

Dalle tasche dei consumatori locali vengono «prelevate» ogni giorno una decina circa di lirette in più per ogni litro di latte acquistato presso la Latteria, con grande soddisfazione di «Singman Rhee». Il fatto però — in regime di democrazia clericale — non costituisce reato.

Lutto

La popolazione di Chialminis ha appreso con immenso dolore la notizia che tra poco don Vito — oltre che delle anime — si occuperà anche dei cervelli dei suoi bambini.

La festa de "l'Unità" ad Alesso

Per il giorno di Ferragosto 15 c.m. i giovani compagni di Alesso in collaborazione con quelli di Osoppo che hanno voluto generosamente prestare la loro opera con grande spirito di iniziativa, hanno organizzato la festa dell'«Unità» sul bellissimo lago di Cavazzo.

Le cose erano state fatte con ogni attenzione, ma il tempo alquanto instabile e poco promettente ha ostacolato il regolare svolgimento della festa e delle gare. Lo strillonaggio dell'«Unità» fu fatto dalle ragazze di Udine e di Terzo in strettissima collaborazione, mentre i ragazzi davano mano agli ultimi preparativi della manifestazione.

La stand della stampa democratica e quello delle fotografie sulla vita nei paesi a democrazia popolare furono molto ammirati e commentati dai gitanti. Ma il centro dell'attenzione e dell'attesa era il comizio del compagno senatore Giacomo Pellegrini che nel suo discorso, illustrando la situazione internazionale gravida di minacce e l'importanza della diffusione de «l'Unità» che in questo momento assume, ha voluto legare i due punti della sua conferenza dimostrando che anche e soprattutto diffondendo il giornale del popolo si combatte contro la guerra e contro chi la vuole.

Anche le gare sportive, di nuoto e di marcia in montagna, hanno avuto interesse da parte dei gitanti che hanno fatto il tifo per i loro beniamini, incitandoli alla vittoria con parole e con gridi di incoraggiamento. Alcuni vincitori delle gare hanno poi voluto sottoscrivere parte del premio vinto pro federazione.

Poi il ballo, senza del quale nessuna festa può essere tale, perchè sembra che manchi qualcosa di molto importante, di necessario. Al suono di lenti valzer di ottocentesca memoria e di indiavolato jazz le coppie si lanciavano languidamenmente o sfrenatamente a seconda delle circostanze.

Nella stessa giornata della festa de «l'Unità» è stato inaugurato il campeggio organizzato dalla federazione friulana della gioventù comunista con l'aiuto della popolazione di Alesso. I giovani che vi partecipano si riposeranno e studieranno in una zona incantevole che temprerà l'animo e il corpo per le nuove lotte in difesa della pace e della libertà di tutti.

Cronache brevi

CONEGLIANO — Vittima di una raccapricciante disgrazia è rimasto la settimana scorsa il ragazzo Enzo Marson di Giuseppe, di anni dieci, che nel tentativo di superare un autocarro transitante per il luogo, cadeva dalla bicicletta andando a finire sotto le ruote del rimorchio. A causa delle gravissime ferite riportate egli è deceduto poco dopo.

UDINE — A distanza di tempo la guerra continua a provocare vittime. L'altra sera una bomba a mano è scoppiata nelle mani del giovane Umberto Danieli di Pietro che l'aveva imprudentemente raccolta alla periferia della città. Salvo complicazioni ne avrà per circa un mese.

UDINE — L'I.N.A.M. comunica che quanto prima sarà provveduto per la assistenza ostetrica delle donne dei coloni e dei mezzadri. Neppure vaghe promesse invece vengono formulate dai responsabili governativi per il miglioramento delle condizioni igieniche delle case in cui i figli dei coloni e dei mezzadri dovranno vivere dopo essere nati.

CIVIDALE — Schiantatosi alle radici il fico su cui era salita, la trentacinquenne Lucia Schiratti in Miotti veniva coinvolta nella caduta dell'albero. A causa delle gravi lesioni riportate ha cessato di vivere qualche ora dopo, all'ospedale.

ARTEGNA — Con viva simpatia la popolazione ha accolto gli alpini del 6. battaglione «Tolmezzo». Essi appartengono a quell'8. Reggimento i cui numerosissimi morti dell'ultima guerra, perdura ancor vivo il doloroso ricordo in tutto il Friuli.

CISTERNA — Mentre saliva una scala a pioli, Francesco Giovanatto fu Giuseppe, settantenne, è accidentalmente caduto da circa 3 metri. Condotto all'ospedale di Udine gli è stata riscontrata la sospetta frattura del cranio.

Tutte le sezioni che organizzano la Festa de «l'Unità» sono invitate a passare in Federazione per prelevare il pacco libri e materiale stampa.

TRICESIMO — Con domenica 27 agosto avranno inizio i festeggiamenti tradizionali a cura di apposito comitato e sotto l'egida del Comune. Vi sarà, tra l'altro, la corsa degli asini e una mostra di pittura.

UDINE — Si segnala dalla provincia la grave situazione venutasi a determinare nelle campagne a causa della siccità. Particolarmente colpito risulta il granoturco, che costituisce l'alimento base dei nostri contadini, ed il cui raccolto si prevede inferiore del 40 per cento a quello degli altri anni.

S. DANIELE — Una sera della scorsa settimana, mentre percorreva il paese in bicicletta, la bambina Maria Angela Quai di anni 8 perdeva improvvisamente l'equilibrio e cadeva malamente. Raccolta in gravi condizioni ,decedeva nella notte all'ospedale.

Ringraziamento

Il compagno Bernardino Aldo, attualmente ricoverato al «Forlanini» porge attraverso «Lotta e Lavoro» un fervido ringraziamento a tutti i compagni della sezione di Paderno che hanno indetto in suo favore una generosa sottoscrizione.

DA TORREANO DI CIVIDALE

Gli operai emigrati firmano contro l'atomica. — Un gruppo di operai di Torreano ha inviato dal Galles la scheda che qui riproduciamo

E' uscito il n. 32 di
Per una pace stabile per una democrazia popolare
Dal sommario:
Editoriale: «L'Unione Sovietica solido baluardo della pace e della sicurezza dei popoli».
W. Z. Foster: «Il Fronte popolare e la democrazia popolare».
G. Germanetto: «L'Anno Santo e la politica del Vaticano».

"Lotta e Lavoro,, e il mese della stampa comunista

Il mese della stampa comunista trova quest'anno in Friuli come in ogni parte d'Italia il Partito mobilitato nella lotta per la pace, nel gigantesco sforzo che milioni di lavoratori e uomini onesti stanno facendo in tutti il mondo per sbarrare la strada ai provocatori di guerra. Particolare importanza assume quindi il problema della stampa di partito, quale strumento indispensabile in questa decisiva battaglia, e non c'è compagno, per quanto impreparato, che non veda l'intimo legame esistente tra il potenziamento dei nostri strumenti propagandistici e il successo della campagna per la pace. Per questo oltre all'elaborazione di un preciso e dettagliato piano di lavoro quale preambolo e coronamento a esso è necessario un esame autocritico delle deficenze e delle lacune che più sono evidenti e pregiudizievoli alla nostra attività.

C'è un problema già più volte dibattuto nei convegni provinciali di stampa e propaganda, dove si sono anche cercate e abbozzate delle soluzioni, che però sono restate ancora allo stadio di critica negativa o di indicazione teorica e non hanno segnato una svolta e un nuovo orientamento nel lavoro pratico. Il problema è quello di Lotta e Lavoro, quale giornale di tipo nuovo che più efficentemente risponda alle esigenze ed ai compiti del partito in Friuli. C'è stato è vero in quest'ultimo periodo un nuovo indirizzo; il giornale ha assunto una nuova veste editoriale e un carattere più vivo e polemico, ma questo più che essere frutto di uno sforzo collettivo almeno dell'apparato dirigente è dovuto all'attività individuale dei responsabili di redazione. Le critiche che si possono ancora rivolgere al nostro settimanale sono varie e molteplici; di carattere politico e anche strettamente tecnico e giornalistico. Cercheremo per quanto possibile nel breve spazio di un articolo di dare a queste osservazioni una base organica in modo da aprire un dibattito che non abbia una funzione puramente astratta od accademica.

Sarà opportuno riportarci a quelle acute pagine che Antonio Gramsci scrisse nei suoi «quaderni dal carcere» sul giornalismo, esaminando il complesso problema dell'attività pubblicistica in rapporto soprattutto alla funzione dirigente del Partito della classe operaia. Con una felicissima sintesi finalistica studiando gli effetti della propaganda nei riguardi del pubblico cui è diretto il giornale, egli considerava i lettori da due punti di vista principali: Come elementi ideologici trasformabili, e come elementi economici capaci di acquistare le pubblicazioni e di farle acquistare ad altri. Seguendo queste due indicazioni potremo facilmente individuare le deficenze più dannose di «Lotta e Lavoro», che si condensano appunto nelle due direzioni sopraindicate. Esaminiamo separatamente questi due problemi. La carenza di un'orientamento ideologico costante, che venga dal naturale organo dirigente del Partito, che è la Federazione friulana, è una constatazione che si può fare agevolmente sfogliando parecchi numeri del nostro settimanale. Troppo pochi e discontinui sono gli articoli dei dirigenti federali e dei componenti le varie branche di lavoro; troppi invece gli articoli tolti da altri settimanali o dal «Bollettino della stampa».

In questo modo non si indirizzano nella maniera più larga possibile i compagni sugli obbiettivi politici più importanti della nostra provincia, e manca la popolarizzazione della linea del Partito nel suo inquadramento nella prospettiva locale. La «rubrica sindacale» che dovrebbe essere lo specchio del movimento delle masse friulane non esiste; «Lotta e Lavoro» ad esempio ha dato si un appoggio considerevole alle lotte dei disoccupati friulani nella recente battaglia del Cormor, ma è stata fatica sia pur notevole dei nostri compagni professionisti, che per necessità di lavoro non hanno potuto andare oltre la descrizione cronachistica dell'imponente movimento che ha scosso tutto il medio Friuli; ma non c'è stato un profondo esame sull'origine di questo moto popolare sul modo in cui è stata condotta la battaglia, sui suoi sviluppi e sulle nuove prospettive che questo nuovo fatto ha aperto a tutta l'azione del Partito. Gli scritti sul piano di lavoro della C.G.I.L. e i pregevoli studi del comp. Argenton sul problema contadino, se dal lato qualitativo rappresentano un bilancio positivo per la nostra attività pubblicistica, non bastano però le colonne o la deficenza quantitativa. tuazione economica e sociale della Mancano infatti degli studi sulla situazione economico-sociale della provincia, pur di carattere elementare e semplicemente indicativo, perchè i collaboratori, anche i più assidui, si limitano a fare dei pezzi di cronaca, a scrivere dei pettegolezzi, ma non mandano delle notizie sul numero dei disoccupati, sulle possibilità di lavoro nella loro zona, sulla politica fiscale delle varie amministrazioni d.c. e sui licenziamenti che si verificano nelle aziende dei loro paesi. Si infranse così uno dei più importanti principi della stampa comunista, che è quello della collaborazione di massa, e la cui essenza è data dalla collaborazione continua dei compagni e dei responsabili e si perde di conseguenza il collegamento con i lettori.

Altro dato da tenere in considerazione nella formazione del giornale è poi quello della disoccupazione endemica e del pauperismo della nostra provincia che non consente a parecchi lettori, anche tra i nostri compagni, di comprarsi il quotidiano di Partito, per cui il settimanale dovrebbe avere una parte redatta sul tipo del quotidiano, in modo da informare i lettori che non leggono il giornale e che vogliono avere un quadro riassuntivo della vita di tutta la settimana.

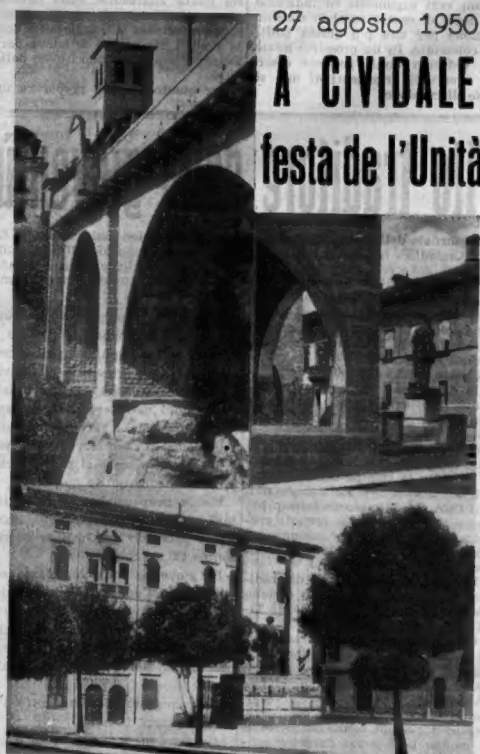
E veniamo al secondo aspetto del problema, che come ci insegna Gramsci è prettamente legato al primo, in quanto l'elemento ideologico è uno stimolo all'atto economico dell'acquisto e della diffusione. C'è in Friuli, come in tutto il Veneto, una grave crisi della stampa democratica; non esiste infatti un solo giornale di sinistra e nemmeno di centro o di orientamento non prettamente conformista. La d. c. controlla in effetti ufficialmente o meno tutta la stampa quotidiana e ha due settimanali strettamente di Partito, il «Nuovo Friuli» e la «Vita Cattolica» con una tiratura abbastanza elevata e un'efficiente apparato capillare di distribuzione e diffusione. C'è quindi un vasto settore dell'opinione pubblica di tendenza democratica o aconfessionale, che non possiede un giornale d'informazione che si adegui al suo gusto e al suo pensiero. La storia recente del giornalismo in Friuli ci dà un prezioso indice che suffraga questa nostra constatazione. Il successo relativo (almeno per l'indagine che noi qui interessa) che ebbe «Il Lunedì» prima che i suoi finanziatori pensassero a sbarazzarsene, fu dovuto anche all'orientamento anticonfessionale e di critica antigovernativa che caratterizzò almeno negli ultimi tempi l'azione di questo libello.

Una constatazione ne consegue necessariamente a questo nostro breve esame retrospettivo. Esiste un numero di lettori al di fuori degli organizzati nei partiti, che può essere conquistato anche da un giornale che si distacchi da questo tipo di lettura libellistica, e che potrebbe essere assimilato da un settimanale di tipo nuovo che pur continuando ad essere organo di Partito, abbia una terza pagina aperta a collaboratori, simpatizzanti e progressisti, che tratti degli argomenti anche al di fuori della stretta linea di partito.

L'esempio del «Lavoratore di Trieste», organo dirigente di partito ma spigliato e brillante nell'impostazione polemica, può servire da dimostrazione.

C'è l'eredità del «Mattino del Popolo» e in certa misura anche di «Libertà» che con un paziente lavoro si potrebbe in parte recuperare; c'è il nuovo orientamento che anche in Friuli l'opinione pubblica va subendo in direzione sempre più antigovernativa e anti d. c. Basta saper dedicare un giusto spazio alla polemica politica, alle note provinciali e locali (bravo Carlino con il tuo «cialait ce robis»), sviluppare di più le schermaglie con i settimanali locali e suscitare così interesse e curiosità anche nei non iscritti al Partito. Ma soprattutto il lavoro e lo sforzo costante di tutti i compagni, perchè è evidente che solo lo sforzo collettivo che ognuno darà nel campo delle proprietà possibilità e dei propri interessi, potrà potenziare e trasformare il nostro settimanale.

In questo modo daremo un'arma di più al partito, e potremo colpire con più forza anche nella nostra provincia l'avversario di classe che poi oggi è avversario di tutto il popolo italiano.

GIOVANNI BATTOCLETTI

Fervono a Cividale i preparativi per la grande festa. Pittori, falegnami, elettricisti, approvvigionatori e burocrati sono all'opera da oltre due settimane. Grandi sorprese sono riservate a quanti interverranno alla Festa. Qui sopra, in alto: due vedute caratteristiche della città. Sotto: un angolo della bella Piazza Ristori, teatro della manifestazione.

NOTIZIARIO cinematografico

I FUORILEGGE

(Buono) - Esiste in cinematografo una specie di artigianato: naturalmente c'è quello onesto e quello fatto esclusivamente a scopi commerciali; c'è anche una forma di artigianato che ha aspirazione artistiche (come il mosaico di Spilimbergo). Ora Aldo Vergano, regista di questo film, è un ottimo e onesto artigiano, che non pretende di stupire, ma che vuole insegnare qualcosa a quella gente semplice, alla quale egli destina il suo lavoro. «I fuorilegge» è la vicenda, un po' variata e romanzata, del bandito Giuliano. Se Aldo Vergano avesse avuto piena libertà di azione, ci avrebbe spiegato chiaramente: 1) i motivi che spinsero il giovane siciliano a darsi alla macchia; 2) il carattere dell'avvocato che fa da mediatore tra gli agrari e il bandito, facendo nello stesso tempo l'occhiolino alla polizia: poi quando il bandito non serve più lo fa ammazzare; 3) le condizioni di miseria e di terrore che portano la popolazione di quei paesi a subire le angherie degli agrari che vorrebbero servirsi del banditismo per arrestare il movimento contadino dell'occupazione delle terre incolte (nella realtà a Portella della Ginestra e in altri luoghi, i vari Giuliano obbediscono agli ordini); 5) l'eliminazione di un bandito non risolve e non elimina il marcio che c'è nella situazione siciliana.

Tutti questi punti nel film sono appena accennati, di modo che spesso la denuncia sfugge alla riflessione e la narrazione procede a sbalzi e a fratture. L'arresto anzi avviene proprio al momento in cui l'episodio incomincia a interessare e si capisce bene che il regista, agli effetti della lunghezza del film, è costretto ad allungare e diluire episodi di modesto interesse e di poca importanza.

IL REGNO DEL TERRORE

(brutto) - La rivoluzione francese è un argomento delicato da trattare, specialmente di questi tempi così malati d'ireazione e di stupidità e ignoranza storiche. Ma gli americani si buttano con giovanile baldanza in qualsiasi avventura, salvo poi a uscirne malconci.

Qui, in mezzo a figure balorde di rivoluzionari, mescolano una fatale spia alla Mata-Hari con camere di tortura tipo sacra inquisizione, e mentre Massimiliano Robespierre (uno lo chiama Max e lui si arrabbia) viene ghigliottinato, l'amore trionfa al suono della marsigliese.

COME DIVENNI PADRE

(piacevole) - Il sottocomico Bob Hope, nei panni di uno che ha incominciato a innamorarsi del danaro all'età di sei anni e per coltivare questo suo amore si mette ad accettare clandestinamente scommesse sulle corse dei cavalli. Anche se è un po' difficile figurarsi Bob Hope che fa il furbo per non farsi «stoccare», il film si vale della solita serie di motti e battute spiritose (o quasi), con l'aggiunta di un morto, una bambina e un cavallo.

I CORSARI DELLA STRADA

(mediocre) - Il fatto che il regista sia lo stesso de «La città nuda», vale solamente per qualche pezzettino di questo film: tutto il resto è noia e ancora noia.

CH.

L'UDINESE si prepara

Interessanti gare pre-camionato a Treviso Verona e Trieste

La campagna acquisti dell'Udinese è terminata la scorsa settimana con l'acquisto «in extremis» del mediano della Cremonese, l'istriano Paulinich. Infatti, fallite le trattative con la Fiorentina per Acconcia, l'Udinese si è trovata nell'assoluta necessità di provvedere in modo adeguato alla mediana, considerando che Marussi e Civili non fanno più parte della squadra udinese, rimanendo quindi a ricoprire i ruoli solamente Bergamasco e Snidero. Considerando infatti giustamente gli imprevisti di un lungo campionato, si pensò bene di acquistare un terzo laterale, che potesse sostituire in modo adeguato, tanto Snidero che Bergamasco. A ciò si provvide appunto con l'acquisto del mediano della Cremonese: di questo Paulinich si sa che è un atleta tenace e combattivo, e che quindi siamo certi sarà di massima utilità per la compagine bianco-nera.

Gli altri acquisti sono noti: Angelini (Ravenna) sarà il sostituto dell'ottimo Brandolin, che a Udine ha trovato la forma e la sicurezza dei suoi tempi migliori. In difesa l'anziano Toppan (Lucchese) già provato ai cimenti della massima divisione, potrà ricoprire agevolmente tutti i ruoli, sostituendo quindi, se del caso, sia Vicich che Zorzi e Feruglio tutti elementi, questi ultimi, che nello scorso vittorioso campionato, furono le autentiche colonne della squadra. Per gli attaccanti si provvide a rinforzare la squadra, dopo la partenza di Sloan e di Miniati, con Rinaldi (Milan), Forlani (Reggiana) e Soerensen (Modena), tutti elementi questi, specialmente l'ultimo, di elevate possibilità, i quali, aggiunti al veloce Darin, allo scattante Perissinotto ed a Roffi, il cui finale di campionato tutti ricordano, sapranno dare fastidi anche alle più quotate difese avversarie.

Le prime galoppate d'allenamento degli udinesi, sono state effettuate agli ordini del nuovo allenatore Testolina che siamo sicuri, non farà rimpiangere l'ottimo Olivieri) contro modeste squadrette di ragazzi. Tanto ad Arta infatti, contro i ragazzi del Collegio Toppo Wasserman, che a Tolmezzo contro la rappresentativa carnica, hanno dimostrato ciò che in parte si prevedeva. Infatti, pur attribuendo un valore limitato a questi allenamenti, per il basso valore tecnico delle squadre incontrate, l'Udinese ha mostrato una solida, sia pur non eccezionale difesa, ed un buon attacco al quale non ha fatto proprio difetto il tiro a rete; le squadre allenatrici sono state sepolte infatti da autentiche valanghe di reti. Le uniche vere deficenze si sono localizzate nella mediana, non ancora perfettamente a punto. Sappiamo però che sia a Bergamasco che a Snidero occorre un po' di tempo per ritrovare la forma migliore.

Le prossime partite amichevoli, saranno di vivo interesse per il valore delle squadre che saranno incontrate per domenica prossima si parla del Verona o del Treviso, e per domenica tre settembre della Triestina. Tutti questi incontri saranno disputati fuori Udine; gli appassionati però che vorranno vedere all'opera la squadra, potranno recarsi domani al Moretti per assistere alla prima partita casalinga di allenamento.

Comunque, tutto sommato e considerato, siamo certi che, per l'inizio del campionato, Testolina potrà allineare una squadra che, anche se priva di elementi di elevatissima tecnica, saprà battersi validamente e speriamo con successo contro le più forti squadre del calcio italiano.

Leggete studiate e diffondete
"RINASCITA,,

Cialait ce robis!

DISCORSI CON DEMOCRISTIANI

Dirigente comunista... si dovrebbe chiedere un favore al conte Marzotto, ma forse, proprio per «l'Unità» non è disposto a concederlo.

Dirigente democristiana — E fa bene.

Dirigente comunista — Credo che abbia fatto meglio «l'Unità» a difendere gli operai di Marzotto.

Dirigente democristiana — Eh! Eh!... Gli operai di Marzotto stanno bene, non hanno bisogno di essere difesi!

Dirigente comunista — Anche quelli di Brugherio: che Marzotto voleva licenziare, chiudendo lo stabilimento?

Dirigente democristiano — Ehm... ehm..., come?...ah, questo io non lo so. A me non risulta che Marzotto volesse licenziare.

Riflessione del dirigente comunista: Curiosi questi dirigenti D. C. Sanno che cosa fa e che cosa vuole il Padre Eterno in Paradiso e persino che cosa pensa su precisi argomenti come le elezioni politiche in Italia, il ritorno di Re Leopoldo e la petizione contro la bomba atomica e non sanno cosa fa Marzotto su questa terra, a quattro passi da loro.

NESSN DUBBIO

Ecco l'ultima del «Messaggero Veneto» nella polemica con «l'Unità» e con l'U.D.I. Riportiamo integralmente:

NESSUN DUBBIO

Leggiamo sull'«Unità» di ieri: «Ma sono cretini al Messaggero Veneto o prendono per cretini noi? Ebbene, se la domanda è diretta a noi, non abbiamo alcuna difficoltà a rispondere che prendiamo, e non da oggi, per cretini loro.

La domanda però non era proprio così. In tutta questa polemica il «Messaggero» non ha mai riportato testualmente le affermazioni dei propri avversari e ciò basterebbe a qualificare questa gente e a chiudere ogni discussione.

La domanda de «l'Unità» diceva: «Ma sono cretini al Messaggero Veneto o prendono per cretini noi o i loro lettori?».

E sono proprio i loro lettori che costoro prendono per cretini o comunque si propongono di ingannare.

«L'Unità», essendosi trattato d'una grossolana mistificazione del «Messaggero» chiedeva se esistono a volte due grammatiche: una per i proletari e una per i padroni.

A questo, pare, non si è arrivati; sono soltanto i redattori del «Messaggero» che non avendo maggior talento o migliori argomenti ricorrono a piccoli imbrogli. Esistono già invece due morali, di cui una, quella padronale, in tutta questa polemica contro l'A.P.I. autorizza fior di maiali a sentenziare in materia di buon costume.

NABABBI E NA...FIGLI

A Cividale il proprietario di un appezzamento di terreno vicino alle sponde del Natisone dove domenica si sono svolte le gare di nuoto della F.G.C. chiede dieci mila lire di risarcimento danni e minaccia di procedere per vie legali.

Dato che sullo stesso terreno si recano ogni giorno, e specialmente la domenica, centinaia di bagnanti, pensate che il danno della intera stagione, di novanta pomeriggi assomma a ben nove milioni e pensate ancora a quale deve essere poi la rendita della rimanente parte dell'appezzamento, quella non calpestata.

Ma c'è di più. Un figlio di questo miliardario è stato ordinato sacerdote proprio nei giorni scorsi. Se può dimostrare di provenire da famiglia distintasi nella lotta contro le organizzazioni giovanili comuniste, vi immaginate che carriera si apre al «novello levita»? Potrebbe cominciare con una promozione a canonico «al merito delle diecimila lire al giorno».

PIETA'

Un pover uomo di Nimis, ottantenne, è deceduto giorni or sono all'ospedale di Udine in seguito ad incidente occorsogli nei pressi di Tavagnacco.

Per trasportare la spoglia del povero vecchio dalla camera mortuaria, dell'ospedale al cimitero, con l'accompagnamento di un prete e di una croce, sono state chieste ai familiari quindicimila lire. Costoro non potendo disporre di tale somma si accontentarono di poter accompagnare almeno essi la bara e si fecero indicare dal prete l'ora in cui il modesto funerale si sarebbe mosso.

Se non che quando si recarono al posto e all'ora convenuta il prete li informò che aveva «spedito» il trasporto giusto mezz'ora prima. Al cimitero trovarono il cancello chiuso poichè frattanto era sopravvenuto mezzogiorno. Alla riapertura trovarono che la cassa era stata già interrata.

Risparmiamo a un fatto simile il sarcasmo di un commento. Per chi rimanesse incredulo esistono i nomi del morto, dei parenti, del prete.

Si sappia solo che ciò è «normale» in questo Anno Santo, in questo nostro civilissimo paese.

CLI

Scelba fa concorrenza a Pacciardi

Facendo sleale concorrenza al ministro Pacciardi, l'on. Scelba, nel suo discorso alla Basilica di Massenzio ha affermato che: «Il potenziamento delle forze armate per la difesa esterna e interna va spinto fino ai limiti estremi delle nostre possibilità».

Evidentemente Scelta è non solo favorevole al primo stanziamento di 50 miliardi richiesto da Pacciardi, ma vuole andare molto più in là, non importa se ciò aumenterà la fame, la miseria, la disoccupazione nel paese.

C'è ben altro in gioco per Scelba e compagnia: la difesa della «civiltà» dei massacratori del popolo coreano, delle jene americane, che hanno superato in ferocia i loro maestri nazisti e fascisti; la difesa dei privilegi dei grandi agrari e dei grandi industriali del nostro paese che non vogliono sottoporsi a nessun sacrificio.

LA PAGINA DEI GIOVANI

La riunione del Comitato Federale

Dalla relazione del compagno Bonino e dai numerosi interventi una sempre più attiva partecipazione dei giovani alla lotta per il lavoro e per la pace

Il giorno 12 agosto alle ore 21 ha avuto luogo il Comitato Federale della Federazione Giovanile Friulana.

Assegnata la presidenza al compagno Bortuzzo Ivan, questi ha dato la parola al compagno Bonino Delio segretario della Federazione, che è entrato subito nel vivo della relazione.

«Dopo due mesi dall'ultimo C.F. ci riuniamo per fare il punto della situazione tenendo presente tutti i consigli che erano scaturiti dall'attivo provinciale, per studiare ed esaminare ancora le possibilità della gioventù d'avanguardia nella lotta per la pace. Fino ad oggi le firme raccolte non superano l'obiettivo. Anche se il risultato è soddisfacente bisogna tener presente l'obiettivo postoci.

Ma a questo lavoro è direttamente collegato quello per la conquista delle «zone nere» dove la reazione governativa e clericale è molto forte e tiene una scuola di rassegnazione e di falso concetto di amor di patria presso le masse dei giovani. Studiare nuove forme di lavoro, abbattere questa scuola ingannatrice per la gioventù è pure nostro grande compito. Facendoci conoscere per quello che siamo e per quello che vogliamo promuovendo comizi giovanili, facendo arrivare a tutti i nostri giovani avversari la nostra parola chiarificatrice e di pace abbatteremo il fronte reazionario e l'odio anticomunista che ancora ci divide da questi giovani. In questo campo la lotta del Cormor è una grande esperienza che ci servirà da guida e da indirizzo.

A quanto detto precedentemente concatenare il problema sportivo che riveste una grandissima importanza come sviluppo e conoscenza dei nostri principii. Lo sviluppo fisico della gioventù per prepararla degnamente alle lotte per la pace e per le rivendicazioni ha per noi grande importanza, è il fulcro di tutta la nostra attività in questo campo.

Ci sono molte squadre sportive femminili che chiedono il nostro aiuto e il nostro appoggio e noi dobbiamo fare tutto il possibile affinchè questo aiuto non venga a mancare.

Ma poco redditizio sarebbe il nostro lavoro se a tutti questi giovani non dessimo un indirizzo politico che in forma piana ed accessibile facesse loro comprendere alcuni dei tanti problemi per cui noi lottiamo. Fornire ad essi delle letture facili ma con un preciso indirizzo politico, far conoscere la vera storia quella scritta con il sangue dei lavoratori e degli eroi della guerra di liberazione, indicare ad essi l'importanza del contributo giovanile nella lotta contro il fascismo e il tedesco, questo il nostro compito.

Da tutto il quadro esposto non bisogna lasciar fuori il lavoro presso le ragazze che, sebbene duro e faticoso, non deve essere sottovalutato. Sappiamo quali sono le condizioni di vita di tante ragazze, sappiamo che accettando passivamente tutto ciò che si presenta non si migliora la situazione, ebbene andiamo da loro con le nostre parole e la nostra fede, parliamo, studiamo, discutiamo con esse dei loro problemi, prospettiamone le risoluzioni. Le porteremo così su un piano di lotta che giovèrà ad esse, toglieremo loro tante idee che sono state inculcate con evidente scopo di renderle passive e indifferenti.

Come conclusione voglio ricordare che per il congresso del PCI la federazione friulana giovanile deve raggiungere i 5.000 iscritti

Se noi metteremo in pratica le parole d'ordine scaturite dall'attivo provinciale potremo raggiungere gli obbiettivi postici e dimostrare il nostro attaccamento alle federazione giovanile.

Dopo la relazione del comp. Bonino ha preso la parola il compagno Baracetti responsabile Stampa e Propaganda che, dopo aver constatato come la relazione precedente ci debba servire di guida e di orientamento, ha ribattuto alcuni concetti ed alcune direttive di lavoro verso l'U.I.S.P. ed ha accennato alle mansioni ed ai compiti della gioventù nello svolgimento delle prossime feste dell'Unità.

Alla relazione di Baracetti è seguita quella del comp. Cecconelli della Commissione lavoro di Massa. Egli considera il problema sportivo non solamente dal punto di vista ricreativo ma anche da quello politico che è strettamente legato ad esso. Un buon lavoro inoltre svolto verso l'API permetterà di reclutare ed indirizzare una grande massa di giovanissimi. Accenna inoltre al lavoro da svolgersi in direzione delle fabbriche.

Ha preso quindi la parola il compagno Cecotti responsabile della Commissione d'Organizzazione che ha voluto indicare quali sono i nostri metodi di lavoro in contrapposto a quelli usati dall'A.C.

Inoltre egli desidera che il lavoro delle varie commissioni sia decentralizzato in modo da renderle più agevole il lavoro stesso, e nello stesso tempo, creare molte cellule in tanti posti in modo da poter controllare vaste regioni e dainformare tempestivamente sulle situazioni particolari che possono crearsi.

In conclusione del Comitato Federale ha ripreso la parola il compagno Bonino che si è dimostrato lieto di tutti gli interventi che secondo lui sono stati nella grande maggioranza positivi.

Un comunicato dell' Esecutivo

L'Esecutivo della Federazione giovanile comunista friulana riunitosi in ordinaria seduta, nell'apprendere dalla stampa che il Tribunale Militare di Roma ha deciso la prossima scarcerazione dell'ex capo dell'esercito repubblichino, Rodolfo Graziani, protesta a nome di tutta la gioventù democratica friulana contro tale decisione.

L'Esecutivo ravvisa in questo atto della giustizia militare una offesa gravissima alla nazione italiana che, se ha ragione di esistere con le sue istituzioni e libertà democratiche, deve ciò alla lotta del popolo e della gioventù italiana contro l'esercito e le bande fasciste guidate dal Graziani.

Il sangue versato da tanti martiri, le sofferenze di tutto un popolo per la libertà e l'indipendenza della nostra Patria, non permettono che questo fascista responsabile e collaboratore degli oppressori nazisti possa di nuovo godere della libertà.

E la scarcerazione di questo traditore che segue a quella del comandante della «X Mas» e di tanti altri fascisti, non può non apparire una grave offesa alla Resistenza, alle forze democratiche e al popolo italiano quando invece centinaia di valorosi partigiani che realizzarono la libertà d'Italia e lavarono il tricolore nazionale infangato dai fascisti, languono nelle carceri e ancora a tanti si aprono le celle.

L'Esecutivo della F.G.C.F., ravvisando in questa azione di rivalutazione del fascismo e di svalorizzazione della Resistenza, un grave incentivo per il complotto delle forze reazionarie che ha come obiettivo la più grande disgrazia per la nostra Patria, cioè la guerra d'aggressione contro l'U.R.S.S. e le democrazie popolari.

impegna tutta la gioventù comunista ad una azione di smascheramento dei piani guerrafondai della reazione presso tutta la gioventù onde, realizzando l'unione di tutte le forze giovanili, impedire la guerra imperialista;

invita tutta la gioventù friulana a stringere rapporti fraterni con i giovani comunisti per impedire la rinascita del fascismo e per preservare alla nostra Italia distruzioni immani.

L'Esecutivo della F.G.C.F.

Dazi extra consumo a Udine

(Continuazione dalla 1. pagina)

Senza questo strumento si fini sce sempre prima o poi per fare gli interessi di coloro che stanno più in alto nell'edificio sociale. Di questi strumenti si deve servire concretamente la nostra Amministrazione Comunale se vuole man tenere fede ai principi di democrazia. Chi ami a collaborare in questi nuovi organismi le categorie interessate al problema dei dazio se vuole effettivamente impedire lo inaridirsi del commercio cittadino. Si vedrà allora, stiano pur certi i nostri amministratori, come le categorie dei commercianti e consumatori sapranno indicare e suggerire la linea che l'Amministrazione Comunale deve seguire se vuole uscire dall'attuale stato di deficit.

In detti organismi nascerà una vivace discussione in cui emergeranno vari argomenti ed indicazioni degni di essere presi in considerazione per una più giusta politica comunale. In un prossimo numero vedremo quali possono essere gli eventuali argomenti di una simile discussione.

SPORT POPOLARE
Rassegna di sport turismo e ricreazione

Una lodevole iniziativa dell'Unione Italiani Sport Popolare è stata quella di pubblicare una rivista, elegante nella veste tipografica, che trattasse lo sport, turismo e ricreazione.

Il contenuto della rivista è sempre interessante: articoli, retroscena di competizioni sportive, lezioni figurate sul come imparare a nuotare e gettare il peso ecc. notiziari dal mondo intero, informazioni, corrispondenze; tutto questo esposto in maniera chiara, semplice fa si che la pubblicazione si differenzi dalle tante altre che si trovano nelle edicole. Nitidissime fotografie di atleti cari ai cuore di tanti sportivi, di competizioni, aumentano il pregio della rivista.

Direttori ne sono Giuseppe Sotgiu e Arrigo Morandi che non hanno bisogno di presentazione in quanto sono conosciuti da moltissimi sportivi di tutta Italia. La spesa, in verità alquanto modica, è di L. 50 mensili il che fa si che ogni giovane sportivo che si interessi dei problemi attuali dello sport dovrebbe acquistare.

l'altro, è stato deciso di dare entusiastico appoggio e ogni necessaria collaborazione alla creazione del campo sportivo promossa dall'U.I.S.P.

Attenzione! Attenzione!

La Commissione di Amministrazione comunica:

Le sezioni che nel pagamento persistono a rimanere nelle posizioni di coda sono pregate di accelere il passo onde mettersi a pari con il gruppo di testa. Il traguardo da raggiungere è quello di regolarizzare la posizione amministrativa entro il mese di Agosto.

Avanti compagni! per sostenere la grande lotta in difesa della pace occorrono anche quattrini.

Nessuno arrivi fuori tempo massimo.

Pro F.G.C.I.

Alcuni giovani partecipanti alle gare sportive che si sono svolte ad Alesso il giorno di Ferragosto hanno versato parte del denaro vinto pro federazione giovanile.

Bracco Torino L. 100; Svirsut Adelindo L.100; Contin Aldo L. 50; Miceo Rino L. 100; Morsut Giacomo L. 200.

Costituita a Prato Carnico la Sezione giovanile

Domenica 13 agosto si è svolta una riunione dei giovani del comune, per costituire la locale sezione della FGCI alla quale hanno prestato domanda d'iscrizione molti giovani del paese. Sentita la relazione del comp. Zandigiacomo della federazione giovanile di Treviso sui compiti dei giovani comunisti, dopo ampia discussione i giovani si sono impegnati con entusiasmo di prendere una serie di iniziative, quali la costituzione di una piccola biblioteca popolare l'assistenza ai giovani nelle loro varie esigenze, l'adesione ed ogni possibile contributo al Comitato comunale per la raccolta di firme all'appello di Stoccolma contro la infamia della bomba atomica. Fra

Sdegno e orrore
per l' assassinio di J. Lahaut

E' stato ucciso nella sua abitazione da sgherri del fascismo mondiale il compagno Julien Lahaut, presidente del P. C. belga.

Di tutta una vita di battaglia e di vittoria i criminali credevano di far scomparire le tracce profonde, con un gesto, come se l'esempio luminoso che Egli ha dato al suo popolo e a tutti i popoli del mondo potesse annullarsi.

Assassinando Lahaut i fascisti di tutto il mondo hanno continuato la già lunghissima catena di delitti cominciata dal sorgere del movimento democratico fino all'attentato a Togliatti, fino all'omicidio di questi giorni.

Di Lui però rimarrà sempre vivo il ricordo e l'insegnamento educato da tutta una vita di battaglie e di vittorie; di questo ricordo e di questo insegnamento noi ne faremo una bandiera morale che sempre, in ogni contingenza, ci indicherà la strada migliore.

Il popolo belga è in lutto; comprendiamo e partecipiamo a questo dolore che è comune a tutti gli onesti e democratici del mondo.

« E' caduto sulla nostra trincea. Ma è una trincea che non verrà espugnata », ha detto Togliatti.

E noi giovani comunisti che non sappiamo esprimere il nostro orrore e il nostro sdegno perchè la commozione ci impedisce la parola, siamo sicuri che Egli non è caduto invano, che il suo sacrificio gioverà alla rinascita del mondo.

Tito traditore della gioventù

Il giornale della gioventù jugoslava «Omladin» ha scritto che in Albania il governo sarebbe stato costretto ad istituire speciali gruppi armati per la vigilanza dei contadini che minaccerebbero di ribellarsi poichè il governo invierebbe in Russia i viveri necessari all'alimentazione del popolo.

Questo «pezzo di piombo» del giornale titino, che ha tradito la gioventù jugoslava, vorrebbe servire a due scopi: e screditare il governo popolare albanese con una bassa calunnia e alimentare la campagna di odio contro l'URSS, ormai orchestrata da tutta la stampa titina.

Evidentemente i milioni di dollari USA che Tito riceve dal suo padrone americano per la «grande crociata della verità anticomunista» ormai spifferata ai quattro venti, sono messi a buon frutto.

Una più bassa funzione di tradimento ai danni del popolo e della gioventù jugoslava, la cricca di Tito non potrebbe svolgere.

Ciò che quei quattro redattori servi del satrapo Tito e traditori della gioventù jugoslava, hanno scritto di basso e calunnioso sulla Repubblica popolare d'Albania e sull'Unione Sovietica non occorre confutarlo perchè i giovani comunisti di tutto il mondo ben sanno da dove vengono e perchè si fanno quelle ed altre insinuazioni.

Nessun giovane operaio, contadino, lavoratore ignora il tradimento di Tito verso il fronte mondiale antimperialista; nessun giovane ignora il delitto perpetrato ai danni del popolo jugoslavo, le sofferenze ch'esso prova sotto la dominazione titina, il martirio che molti dei suoi figli migliori hanno segnato sulle loro carni, nelle carceri e nei campi di concentramento.

Tito ha agito proditoriamente verso tutti i comunisti del mondo e ha tradito il suo popolo nelle sue conquiste democratiche poichè è una spia e un agente dell'imperialismo U.S.A.

Egli con la propaganda sostenuta dai dollari, vorrebbe ora portare a termine la sua criminale azione nei confronti della gioventù jugoslava.

I giovani jugoslavi organizzati nelle divisioni dell'esercito titino fanno troppo gola a Truman, perchè Tito, da buon cane servizievole, non le offra con piacere al padrone che le usi come carne da macello.

Ma la propaganda antisovietica sarà respinta dalla gioventù jugoslava. Essa non farà mai la guerra contro l'U.R.S.S.

La gioventù della Jugoslavia saprà scuotersi di dosso la dominazione dei fascisti ustascia riabilitati e rimettere il suo paese nel degno posto che gli spetta fra le nazioni che lottano per la pace e il socialismo.

La campagna di odio contro l'U. R. S. S. verrà infranta.

La gioventù e il popolo di Jugoslavia sapranno fare giustizia dei traditori.

GABRIO

Ascoltate la voce dei popoli liberi

RADIO MOSCA

Trasmissioni quotidiane

6.45 - 6,59: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 20,9, e 30,96: Notiziario.

18.30 - 19: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 25,47, 30,8 e 30,96: Notiziario, rassegna della stampa sovietica, la vita nell'URSS, nota su temi internazionali.

19,30 - 20: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 30,8, 30,96, 30,74 e 31,48: Notiziario, nota del giorno.

20,30 - 21: Lunghezza d'onda 25.08, 30,8 e 30,74: Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

21,30 - 22: Lunghezza d'ond 25,08, 25,17, 25,41 e 30,74: Notiziario, la vita culturale nell'URSS, nota del giorno.

22,30 - 23: Lunghezza d'onda 25,08, 30,74 e 30,96: Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

16,30 - 17 venerdì: onde 19,58, 25,08, 25,50: Trasmissione inserita dalla R. A. I.

RADIO PRAGA

che trasmette in lingua italiana tutti i giorni alle ore 7,30, 20,45, 22,45 e 23,45 su lunghezze d'onda di m. 25,34 e 31,41.

L'angolo delle ragazze

Incrementiamo l'attività ricreativa

Tra le varie e molteplici attività fra le ragazze, non possiamo e non dobbiamo dimenticare quella ricreativa.

Per questo, prima che finisca la stagione estiva le sezioni ragazze organizzeranno scampagnate, gite in bicicletta al mare o in montagna invitando a queste gite tutte le giovani del quartiere, rione o paese a seconda dove le iniziative vengono prese.

Attraverso queste gite avremo modo di portare un buon numero di ragazze con noi a divertirsi, a conoscere cose nuove, a crearsi nuove amicizie e sarà in questo modo che le ragazze si sentiranno più legate alla nostra associazione, comprendendo i nostri problemi.

A queste iniziative deve essere posta molta attenzione, ossia devono essere organizzate sia perchè vi possano partecipare la maggioranza delle giovani, sia perchè le nuove partecipanti non si sentano isolate dalle altre.

Per questo bisogna preparare un piano di divertimenti collettivi invitando le partecipanti a portare qualche gioco di sua proprietà (tamburelli, pallone, funi, ping-pong ecc.).

Se qualche sezione ha la fortuna di conoscere alcuni giovani che sappiano suonare la fisarmonica o altri strumenti del genere, niente di meglio, si invitino pure, così la gita acquisterà maggior interesse.

Una volta riunita la comitiva si chiede ai gitanti se vogliono versare una piccola somma a seconda delle loro possibilità; questa servirà per l'acquisto di generi alimentari, o per comperare qualche gioco o attrezzo sportivo che poi diventerà proprietà comune.

Raggiungere le 150 copie di «Pattuglia» e 25 di «Gioventù Nuova»! Questo è l'obbiettivo che la comm. ragazze ha posto questo è l'obbiettivo che bisogna al più presto realizzare!

Altra buona iniziativa ricreativa è quella di invitare nelle proprie sezioni le ragazze di un altro paese e preparare loro festicciole e attrazioni varie in modo che le invitate rimangano davvero entusiaste e si sentano in dovere di ricambiare lo invito.

Ogni sezione (ragazze) dovrebbe impegnarsi a realizzare tutte queste iniziative perchè semplici e se portate a compimento di grande contributo, inoltre avremo con noi sempre nuove ragazze. In questo modo noi rafforzeremo le nostre file.

Tutte le ragazze nella F.G.C.I.

La Commissione Ragazze provinciale invita tutte le sezioni ragazze friulane a lavorare con maggior slancio affinchè anche in Friuli si sviluppi un forte movimento democratiche femminile, che con il nostro entusiasmo che è la caratteristica di tutte le ragazze friulane, dando tutto il nostro contributo, prendendo tutte le iniziative si entusiasmi la maggioranza delle ragazze comprese le appartenenti all'A.C.

Benchè molte di queste ci guardino ancora con ostilità, con diffidenza, questo però non ci sgomenta perchè tutta la nostra attività è rivolta anche ad esse, perchè il diritto ad una vita migliore è di ogni ragazza friulana.

Affinchè siano appagte le nostre aspirazioni noi porteremo nella lotta, rivolgendoci direttamente a loro, tutte le ragazze, prendendo l'esempio della Sezione di Pocenia, le cui componenti, con il loro entusiasmo hanno fatto capire che cos'è la F.G.C.I. ed hanno reclutato anche alcune ragazze dell'A. C.

Ora queste sono entusiaste di appartenere alla nostra associazione democratica, perchè qui discustono i loro problemi e studiano il modo per risolverli.

Oggi le ragazze hanno capito che la minaccia di guerra non è irreale e sanno che bisogna lottare in difesa della pace, perchè ci sono dei criminali che vorrebbero fare della nostra Italia e del mondo intiero un immenso campo di battaglia, dove il sangue dei loro fratelli, padri, fidanzati sarebbe versato per una causa che non è la loro.

Per questo firmano e fanno firmare l'appello di Stoccolma; per allontanare lo spettro della guerra, affinchè abbia inizio un'èra di pace in cui tutte le ragazze di ogni paese possano realizzare i loro sogni e sorridere alla vita.

FERDINANDO MAUTINO
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. Mauro» - Udine